



AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

ARPAS

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2008
PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2008-2010

6 maggio 2008

Approvazione del Direttore Generale dell'ARPAS con Determinazione n. 71 del 6 maggio 2008

Parere favorevole del Comitato Regionale di Coordinamento in data 6 maggio 2008

Approvazione della Giunta Regionale con Deliberazione n. 27/17 del 13 maggio 2008

Indice

PREMESSA	3
OBBIETTIVI	4
1. OBIETTIVO STRATEGICO – CONSOLIDARE L'ORGANIZZAZIONE E L'IDENTITÀ DELL'AGENZIA	5
2. OBIETTIVO STRATEGICO – FAVORIRE IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA	7
3. OBIETTIVO STRATEGICO – FAVORIRE IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE	8
4. OBIETTIVO STRATEGICO – PARTECIPARE ALLA TUTELA DELLA POPOLAZIONE DALLE ESPOSIZIONI AGLI AGENTI FISICI (NELL'AMBIENTE ESTERNO)	8
5. OBIETTIVO STRATEGICO – PARTECIPARE AI PROCESSI DI TUTELA DEL SUOLO	10
6. OBIETTIVO STRATEGICO – CONTRIBUIRE AL MANTENIMENTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI SALUTE PUBBLICA	12
7. OBIETTIVO STRATEGICO – PARTECIPARE ALLA PREVISIONE-GESTIONE DELLA EMERGENZA DA RISCHI NATURALI ED ANTROPICI	14
8. OBIETTIVO STRATEGICO – FAVORIRE IL RISPARMIO ENERGETICO E LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO	15
9. OBIETTIVO STRATEGICO – FAVORIRE LA RIDUZIONE DELL'USO DELLE RISORSE NATURALI E L'ADOZIONE DI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE NEI PROCESSI PRODUTTIVI (VIA, IPPC, EMAS, ECOLABEL)	16
ALLEGATO	18
10. NOTA METODOLOGICA E STRUTTURA DI PROGRAMMA	18

PREMESSA

Il presente Programma è redatto in attuazione dell'art. 5 comma 1 della L.R. n. 6 del 18 maggio 2006 e secondo l'art.3 del Regolamento generale e di organizzazione dell'ARPAS.

Le attività programmate riguardano 8 centri di responsabilità di ARPAS e cioè le tre aree della Direzione centrale (Direzioni generale, tecnico scientifica e amministrativa), i Dipartimenti provinciali di Cagliari, di Carbonia-Iglesias, di Oristano, di Nuoro e di Sassari.

Il documento è articolato in obiettivi strategici che, con riferimento al mandato istituzionale, riguardano le attività di istruttoria, monitoraggio, controllo e informazione per tutte le matrici e tematiche ambientali (aria, acqua, suolo, agenti fisici, energia, igiene pubblica, emergenza antropica e naturale, sistemi di gestione e controllo integrato) e la relativa indicazione degli obiettivi specifici e delle azioni previste nell'anno 2008 e nel triennio 2008-2010.

Gli obiettivi strategici e specifici si collegano da un lato al mandato istituzionale e dall'altro all'articolazione funzionale dell'Agenzia. In tal modo sarà possibile raccordare il livello strategico, rappresentato dal programma approvato dalla Giunta regionale, con la pianificazione interna, per centri di responsabilità e programmi operativi, in rispetto dell'art. 3 del Regolamento generale e di organizzazione dell'ARPAS.

Gli obiettivi sono corredati per quanto è stato possibile di indicatori di realizzazione (riepilogati in allegato), e dei relativi target annuali e triennali, che verranno ulteriormente esplicitati in sede di definizione del budget della Direzione generale, della Direzione Amministrativa, della Direzione tecnico scientifica e dei Dipartimenti provinciali così come previsto dal Regolamento generale e di organizzazione.

In allegato, una nota metodologica sul processo di programmazione e di budgeting e lo schema di struttura di programma, con gli indicatori di realizzazione, completano il documento.

OBBIETTIVI

L'ARPAS elabora i propri programmi di attività sulla base della domanda istituzionale regionale e locale e nell'ambito del mandato istituzionale conferitole dalla legge regionale n.6 del 2006.

Il contesto normativo in cui opera l'ARPAS, al pari delle altre Agenzie nazionali, è condizionato dalle evoluzioni del quadro normativo ambientale, con particolare riferimento all'attuazione del D.Lgs. 152/06 ("Codice ambientale"). Le modifiche introdotte con i decreti attuativi implicano un aggiornamento della normativa regionale che, a sua volta, prevede il trasferimento di molte competenze agli enti locali (L.R. 9/06).

La strategia dell'Agenzia è riassunta nell'obiettivo generale di dare risposte integrate ad una domanda ambientale complessa ovvero:

- a. contribuire all'introduzione di sistemi di gestione ambientale nelle attività produttive e territoriali, promuovendo l'autocontrollo, il risparmio delle risorse (tra cui assume un rilievo primario l'energia) nei processi produttivi e garantendo il prioritario controllo dei maggiori punti di pressione e inquinamento;
- b. sviluppare le attività di monitoraggio dello stato dell'ambiente, secondo le metodologie dettate dalla nuova normativa sostituendo via via il monitoraggio per singoli analiti e matrici con il monitoraggio ecosistemico ed integrato, con particolare riferimento all'ambiente marino-costiero, al sistema idrografico, ai sistemi urbani, ai sistemi industriali e ai sistemi agricoli;
- c. sostenere il diritto all'informazione e alla giustizia ambientale del cittadino attraverso la diffusione della conoscenza nell'interazione ambiente-salute e nella previsione degli impatti ambientali.

L'ARPAS si candida soprattutto ad operare sul fronte della conoscenza, del monitoraggio, della promozione e prevenzione ambientale e del controllo ambientale, dove operano anche altri soggetti (CFVA, NOE, altri corpi di polizia) con i quali l'ARPAS deve cooperare.

L'obiettivo del breve e medio periodo (anno corrente e triennio) è quello di arrivare a volumi e qualità di attività raffrontabili con i valori medi delle Agenzie ambientali italiane o con gli standard richiesti dalla normativa e dagli indirizzi regionali.

L'eredità dei Presidi Multizonali di Prevenzione, nonostante la qualità professionale di molti operatori, rivela notevoli carenze dovute alla insufficiente attenzione posta in passato, in ambito sanitario, alle tematiche ambientali.

Per questi motivi tutte le funzioni richiedono investimenti strumentali, riqualificazione del personale e acquisizione di nuove professionalità: le aree di sviluppo riguardano, tra le altre, gli ecosistemi acquatici, i bioindicatori del suolo, la conoscenza dei processi produttivi e delle sostanze trattate ai fini del controllo integrato degli impianti anche rispetto al rischio d'incidente rilevante, la gestione delle reti di monitoraggio (acqua, aria, suolo) in via di realizzazione e trasferimento in capo all'Agenzia.

Il 2008 è per ARPAS l'anno dell'assorbimento della maggior parte della sua potenziale dotazione organica, dell'avvio dell'acquisizione del patrimonio degli ex Presidi Multizonali di Prevenzione e della presa in carico delle forniture e manutenzioni.

Le strumentazioni che arriveranno nei laboratori permetteranno di essere all'avanguardia in ambiti quali i microinquinanti e le sostanze pericolose, i test di ecotossicità. Resta la pressante criticità del personale non adeguatamente formato e la mancanza di molte professionalità strategiche.

La più rilevante criticità al momento della formulazione del programma è rappresentata dal calo ulteriore delle risorse umane nei Dipartimenti provinciali non ancora sostituite con le risorse previste dalla dotazione organica approvata quasi un anno fa.



1. OBIETTIVO STRATEGICO – CONSOLIDARE L'ORGANIZZAZIONE E L'IDENTITÀ DELL'AGENZIA

L'impegno in una organizzazione più efficiente e che garantisca allo stesso tempo presenza sul territorio e qualità delle prestazioni si dovrà tradurre nella specializzazione dei laboratori e delle competenze, la conseguente circolazione dei campioni e delle prestazioni tra centri di responsabilità, possibile soltanto con un oculato coordinamento della Direzione tecnico scientifica, l'informatizzazione dei flussi informativi, il monitoraggio organizzativo e la manutenzione dei processi aziendali, lo sviluppo della comunicazione interna.

Il ruolo vitale delle funzioni amministrative è particolarmente evidente in questa fase nascente in cui, l'insediamento delle funzioni primarie (gestione del personale, della contabilità, delle forniture) è contemporaneo alla fase di massima espansione (acquisizione risorse umane, trasferimento o acquisizione beni e immobili, centralizzazione delle forniture e servizi, avvio degli Sportelli multifunzione nei Dipartimenti provinciali).

Attraverso la costante interlocuzione con i soggetti istituzionali di riferimento, la Direzione generale verificherà continuamente la coerenza delle attività interne con gli obiettivi di tutela ambientale degli organi di indirizzo.

Le maggiori difficoltà sono avvertite sulle politiche di assunzione (ingresso del personale delle società afferenti, mobilità, stabilizzazioni dei precari, nuove assunzioni) e sulle acquisizioni e ristrutturazioni patrimoniali, su cui l'autonomia dell'ARPAS è molto limitata.

Per consolidare l'organizzazione dell'ARPAS gli obiettivi specifici del triennio sono i seguenti:

- a) proporre alla Giunta Regionale il Regolamento delle prestazioni e il tariffario sulla base degli indirizzi della Giunta stessa, previsti dall'art. 3 delle L.R. 6/2006 e dal D Lgs.502/92 così come modificato dal D. Lgs.229/99, finalizzati all'integrazione tra Agenzia e AA.SS.LL. nel governo delle attività correlate alla tutela dell'ambiente e della salute umana;
- b) portare a regime il sistema di controllo interno in accordo con l'introduzione del sistema di contabilità economica;
- c) realizzare il Manuale del Sistema di gestione, analizzare e sviluppare i processi di tipo organizzativo (tra tutti prioritario il Sistema di gestione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e i processi operativi ritenuti prioritari in modo da uniformare il modo di operare nel territorio da parte di tutte le strutture agenziali;
- d) richiedere il riconoscimento di conformità alla norma ISO 17025-2005 per il Dipartimento provinciale di Sassari, già in possesso del riconoscimento come Presidio Multizonale di Prevenzione della ASL1 per le matrici acque e alimenti;
- e) istituire il Servizio per le tematiche energetiche previsto dall'art. 19 comma 5 della legge regionale n.2/2007, e individuare la collocazione dell'Area mare (ritenuta prioritaria per l'importanza del sistema marino-costiero in Sardegna) con le conseguenti variazioni del Regolamento generale e di organizzazione e della Dotazione organica;
- f) aggiornare il catalogo della formazione, tenendo conto degli obiettivi strategici dell'ARPAS e correlando, in accordo con le OO.SS. le esigenze formative con i percorsi di carriera del personale sia dirigente che del comparto;
- g) realizzare, nel 2008, il più ampio numero di corsi possibile (almeno un terzo), rispetto a quelli previsti nell'attuale catalogo elaborato con i fondi FESR del P.O.R. 2000-2006, completare la formazione manageriale del percorso Formez con il P.O.N. Atas 2000-2006 e curare l'edizione 2008 della "Mediterranean School on Mesoscale Meteorology" ;

- h) ottimizzare la comunicazione interna attraverso il miglioramento funzionale dell'area riservata del sito web, l'introduzione di una newsletter interna, l'attivazione della posta elettronica per tutti i dipendenti dell'Agenzia e la creazione della rete di referenti per l'informazione all'interno degli Sportelli multifunzione dei Dipartimenti provinciali;
- i) attivare gli URP presso la Direzione centrale e i Dipartimenti provinciali, realizzando un programma integrato di azioni, in coordinamento con il progetto SI-URP (Sistema Integrato URP) del Sistema APAT/ARPA/APPA, migliorare il sito web all'interno del portale Sardegna ambiente della Regione e definire il regolamento di accesso agli atti e all'informazione ambientale;
- j) realizzare i diversi sistemi informativi di cui si compone il SIA (Sistema Informativo dell'ARPAS) e cioè:
 - a. Sistema informativo delle funzioni di base per i quali è previsto l'acquisizione delle funzionalità di SIBAR utilizzando, nell'attesa, in modalità *asp (application service provider)* un *software* con funzionalità simili;
 - b. Sistema informativo di gestione dei laboratori con utilizzo del medesimo sw nei Dipartimenti provinciali raccordandolo con il sistema informativo dei dati ambientali di cui l'attività di laboratorio è il principale *input*;
 - c. Sistema informativo dei dati ambientali progettando una giusta interfaccia con il SIRA e, nel frattempo, gestire il Catasto Rifiuti urbani e speciali e garantire il flusso dei dati verso sistemi specifici esterni (es. Cedoc, Desac, Database del Ministero della Salute per le acque di balneazione, Resorad) realizzando inoltre alcuni database tematici (prioritariamente quelli relativi agli impianti IPPC, ai dati di qualità dell'aria, ai siti contaminati e al settore energetico) interfacciandoli con il sistema informativo delle funzioni di base e con quello dei laboratori o con la relativa rete di monitoraggio;
 - d. Realizzare tutte le attività necessarie alla interconnessione con i sistemi informativi regionali sanitari per quanto di competenza (SISAR, MEDIR, ecc.);
- k) realizzare, entro il 2008, l'infrastrutturazione informatica delle sedi ARPAS e la connessione delle stesse sedi sia tra di loro che alla banda larga regionale;
- l) contrattualizzare, secondo una corretta allocazione organizzativa, il personale che, nell'ambito delle disponibilità della dotazione organica approvata, sarà possibile acquisire (personale in trasferimento diretto o con procedure concorsuali; personale in mobilità dall'esterno; personale esterno assunto con concorso). Nel 2008 s'intendono assumere a tempo indeterminato 279 unità e altre 175 nel 2009;
- m) reperire risorse altamente qualificate attraverso la partecipazione ai programmi di rientro del *Master and Back*;
- n) definire i regolamenti di attribuzione degli incarichi e valutazione dei dirigenti;
- o) individuare le posizioni organizzative, i criteri di assegnazione e i vari istituti incentivanti per il comparto (produttività individuale, produttività di progetto, posizioni di coordinamento);
- p) definire il Regolamento di amministrazione e contabilità e adottare la contabilità economica e analitica;
- q) concludere, nel triennio, il trasferimento nell'ARPAS della gestione delle reti di monitoraggio (in corso di completamento con la misura 1.7, linea c) e attualmente gestite da Servizi della Regione ovvero dalle Province (rete della qualità dell'aria, rete idrometeoropluviometrica, rete siti contaminati, acque sotterranee, ecc) e la rete agrometeorologica del SAR Srl;

- r) realizzare le acquisizioni patrimoniali delle diverse sedi dell'ARPAS: ristrutturare e insediare la nuova sede del Dipartimento provinciale di Oristano; definire la sede del Dipartimento provinciale di Carbonia Iglesias (acquisizione e ristrutturazione dell'attuale, in linea prioritaria); concludere gli interventi in corso relativi alla sede del polo ARPAS di Sassari (Dipartimento provinciale e specialistico); individuare la sede delle Direzioni Centrali. Si prevedono lavori nella sede del Dipartimento provinciale di Cagliari;
- s) individuare gli uffici delle sedi dei Dipartimenti nelle Province di Olbia-Tempio, Villacidro-Sanluri e Ogliastra; acquisire i beni immobiliari e strumentali delle società in liquidazione, completare il parco automezzi.

2. OBIETTIVO STRATEGICO – FAVORIRE IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

L'ARPAS effettua attività di controllo sulle emissioni in atmosfera e attività di monitoraggio della qualità dell'aria a supporto delle amministrazioni regionale e locali ai sensi del D.Lgs. 351/99, D.Lgs 152/2006 e secondo il mandato regionale delle Deliberazioni G.R. n.49/90 del 28.11.06 e n.51/35 del 20.12.07 e delle varie autorizzazioni rilasciate dalle autorità competenti.

Le attività attengono principalmente alla presa in carico, gestione e manutenzione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria, al supporto istruttorio in fase autorizzativa (soprattutto nel caso di Autorizzazioni Integrate Ambientali), al controllo del rispetto delle autorizzazioni, all'aggiornamento dell'inventario delle emissioni, allo svolgimento di specifiche campagne di rilevazione e simulazioni correlate con le emissioni e le condizioni atmosferiche, alla diffusione dei dati e alla elaborazione di periodiche relazioni.

Le principali criticità che influenzeranno l'azione dell'ARPAS anche nel 2008 sono rappresentate dalla carenza quali-quantitativa di risorse umane nei Servizi deputati alle attività di controllo, soprattutto campionamenti ai camini, e monitoraggio della matrice aria. In particolare risulta carente la dotazione di personale da adibire alla prossima attività di controllo dei monitoraggi a cui sono tenute le aziende con AIA e alle attività di modellizzazione ambientale.

Gli investimenti formativi e strumentali specifici per la tematica aria, che si concretizzeranno nell'anno 2008, contribuiranno ad aumentare sia quantitativamente sia qualitativamente le prestazioni e i servizi dei Dipartimenti provinciali. Aumenterà anche lo spettro dei parametri misurati nell'attività di controllo e monitoraggio.

Tutti i Dipartimenti provinciali concentreranno i controlli sui punti di emissione più significativi e con elevati contributi all'impatto sull'aria: aree industriali di Macchiareddu-Assemini e Sarroch, Portovesme, Porto Torres.

Particolare attenzione, già nell'esercizio 2008, verrà posta alle attività di comunicazione e informazione sulla tematica aria, anche a livello dipartimentale. Con accordi con i comuni e con le maggiori società (ENDESA, SARAS, Polimeri Europa, Syndial) si prevede di promuovere l'adozione da parte delle aziende di un sistema di trasmissione, in tempo reale ai Dipartimenti provinciali, dei dati dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni e, previa elaborazione, la successiva trasmissione alle amministrazioni comunali e alle AASSLL nel cui territorio sono localizzate le attività più impattanti. Inoltre, i dati rilevati dalla rete di monitoraggio della qualità dell'aria saranno resi disponibili sul sito web dell'Agenzia.

3. OBIETTIVO STRATEGICO – FAVORIRE IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE

Sulla base degli obiettivi dettati dalla Direttiva comunitaria 2000/60/CE, dal D.Lgs 152/2006, dalle linee guida e dai protocolli stabiliti a livello ministeriale e regionale (Protocollo d'intesa tra la Regione Autonoma della Sardegna, l'ARPAS, le Province, l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale per la Sardegna, il gestore del servizio idrico integrato (Abbanoa SpA) in materia di monitoraggio quali - quantitativo delle acque, di controllo degli scarichi e di sistemi informativi sulle acque - 30 novembre 2006), l'ARPAS svolge attività di controllo degli scarichi di reflui civili ed industriali e di monitoraggio delle acque interne (superficiali e sotterranee), delle acque marino costiere e delle acque a specifica destinazione funzionale (uso potabile e molluschicoltura).

La normativa prevede profonde innovazioni sia nelle metodiche di monitoraggio che negli standard e spettro delle sostanze da rilevare implicando una conseguente innovazione nelle professionalità e nelle strumentazioni utilizzate. L'ARPAS, grazie agli interventi (formativi e strumentali di laboratorio) effettuati con le misure del POR Sardegna 2000-2006 e l'assistenza tecnica nazionale (progetti di gemellaggio AGIRE) e con la partecipazione ai gruppi di lavoro nazionali, intende nel triennio migliorare le tradizionali attività di laboratorio e di campo.

In materia di scarichi, la criticità maggiore risulta la mancanza di una disciplina regionale degli scarichi che regolamenti la gestione degli stessi dalla fase di rilascio dell'autorizzazione fino a quella sanzionatoria. Tale assenza provoca spesso confusione nella ripartizione delle competenze tra gli enti coinvolti (Regione, Provincia, ARPAS, ATO, etc).

Altre importanti criticità sono legate alle risorse umane (quantità e qualità) dei Servizi dei Dipartimenti provinciali dedicati ai controlli e alle attività di campo ed alle attività laboratoristiche, alla mancata definizione dei metodi per alcune determinazioni sulle acque marine e sulle acque destinate alla potabilizzazione, alla mancanza di mezzi idonei allo svolgimento delle attività di campionamento, soprattutto in ambito marino-costiero.

Infatti, lo svolgimento delle attività a mare, anche in considerazione della estensione costiera e della valenza ecologica, comporta la necessità di disporre di personale formato e specializzato e di mezzi nautici attrezzati per effettuare il campionamento delle matrici da indagare in situ e in laboratorio. Le altre Agenzie ambientali di regioni costiere hanno organizzato delle "aree mare" per lo svolgimento di tali compiti istituzionali. Per questi motivi l'ARPAS ha avviato un gemellaggio con l'Arpa Toscana per acquisire le buone pratiche operative nelle attività di monitoraggio e nella gestione degli aspetti logistici a mare e ha previsto l'acquisto di una flottiglia con i fondi del POR Sardegna 2000-2006 (Misura 1.7). La flottiglia e l'equipaggio saranno a disposizione anche per il supporto della sorveglianza sugli inquinamenti e coopereranno con la Conservatoria delle coste, le Aree Marine Protette e il CFVA.

Nel triennio ci si propone di risolvere le sopraesposte criticità e di arrivare agli standard previsti dalla normativa ed effettuare, in tempi accettabili, tutti i controlli e monitoraggi concordati, in fase di pianificazione, con le autorità competenti.

4. OBIETTIVO STRATEGICO – PARTECIPARE ALLA TUTELA DELLA POPOLAZIONE DALLE ESPOSIZIONI AGLI AGENTI FISICI (NELL'AMBIENTE ESTERNO)

In merito alla tematica della tutela della popolazione dall'esposizione agli agenti fisici l'ARPAS, anche in raccordo con le AASSLL per quanto di competenza, ai sensi della L.R. 6/06 art. 2 comma 1 e comma 2, effettua attività di controllo e monitoraggio sulle radiazioni ionizzanti, sulle radiazioni non ionizzanti e sull'acustica (rumore ambientale). Attualmente tali compiti specifici sono svolti per tutto il territorio regionale dai Dipartimenti provinciali di Cagliari, di Carbonia-Iglesias e di Sassari, anche in virtù del bagaglio storico di attività svolte in questo ambito dai relativi ex PMP delle AASSLL.

La carenza qualiquantitativa di risorse umane, in questo caso, rappresenta una importante criticità in quanto attualmente le attività svolte sono garantite, nei Dipartimenti provinciali di Cagliari e di Sassari, da personale con contratto a progetto in scadenza fra giugno e agosto 2008.

Nel triennio saranno programmati, successivamente all'attivazione delle procedure di reclutamento del personale, interventi formativi per le tematiche specifiche per aumentare sia quantitativamente sia qualitativamente le prestazioni e i servizi dei Dipartimenti provinciali.

Particolare attenzione, già nell'esercizio 2008, verrà posta alle attività di comunicazione e informazione sulla tematica dell'inquinamento radioattivo, elettromagnetico e dell'inquinamento acustico, anche a livello dei Dipartimenti provinciali.

Per quanto riguarda le radiazioni ionizzanti l'ARPAS, attraverso i Dipartimenti provinciali di Cagliari e di Sassari, fa parte della Rete Nazionale di rilevamento della radioattività ambientale e della Rete Nazionale delle Emergenze di tipo Radiologico.

In questo contesto i Dipartimenti provinciali dell'ARPAS svolgono attività di controllo e monitoraggio in numerose matrici (acque potabili, acque marine, fanghi di depurazione, scarichi, particolato atmosferico, alimenti, aria, suoli, sedimenti, bioaccumulatori nei comparti marino e atmosferico). L'ARPAS inoltre effettua misure di concentrazione di gas Radon nelle acque potabili, minerali e nei suoli, nonché negli ambienti di vita e, su specifica indicazione dei Servizi competenti delle Aziende Sanitarie Locali, negli ambienti di lavoro.

Si pongono i seguenti obiettivi specifici:

- a) predisporre, in accordo con il Servizio Informativo, e popolare un data base delle misure di radioattività ambientale e costituire un catasto delle sorgenti radioattive;
- b) avviare, utilizzando le attrezzature acquisite con il POR, le attività relative alla determinazione delle aree a rischio Radon, come previsto dalla normativa vigente. Si prevede pertanto, nel corso del 2008 l'avvio, in accordo con l'Assessorato Regionale della Sanità, della progettazione delle attività, comprese quelle di misura e valutazione nonché della relativa campagna informativa, che potrebbero concludersi entro il 2010;
- c) aumentare i controlli con cadenza ravvicinata e casuale sui livelli di radioattività dei fumi di acciaieria in ingresso allo stabilimento Portovesme Srl, con la revisione del sistema di controllo a portale radiometrico in stabilimento, ed effettuare misure a campione di carichi a bordo nave, in assenza di auto assorbimento e schermatura del contenitore. Dovrà essere comunque preventivamente verificata la possibilità a norma di diritto di effettuare misure a bordo delle navi su rifiuti transfrontalieri di origine comunitaria;
- d) a seguito della dismissione della base USA a S. Stefano, è prevedibile che nel triennio si arrivi alla definizione di un piano di caratterizzazione del sito dismesso, con indagini rivolte non solo a valutare la contaminazione radioattiva nelle diverse matrici ambientali, ma tutte le conseguenze che possono essere derivate dalle attività svoltesi negli ultimi trenta anni. In questo procedimento l'ARPAS, assieme all'APAT, è chiamata a dare un supporto tecnico alle amministrazioni locali che dovranno validare il piano di caratterizzazione che sarà presentato dalla marina italiana;
- e) con le due reti di centraline mobili, acquisite con fondi POR e che possono essere utilizzate anche in maniera combinata, ci si propone di monitorare eventi e fattori di pressione particolari quali esercitazioni militari e arrivo di navi a propulsione nucleare nei porti sardi.

Nel settore delle radiazioni non ionizzanti l'ARPAS è individuata dalla normativa di riferimento, la Legge 36/01, quale organo preposto al controllo dell'inquinamento elettromagnetico sul territorio regionale.

In questo ambito l'ARPAS emetterà pareri di compatibilità elettromagnetica per impianti radioelettrici di infrastrutture di comunicazione elettronica; parteciperà al Gruppo Tecnico di Valutazione Piano

triennale; emetterà pareri sul rispetto dell'obiettivo di qualità per gli elettrodotti, sia per le linee aeree che interrate e le cabine di trasformazione.

L'ARPAS inoltre partecipa al gruppo regionale di lavoro sul catasto delle sorgenti di radiazioni non ionizzanti che, informatizzato e georeferenziato, sarà di ausilio fondamentale nelle attività di programmazione dell'insediamento degli impianti e nella valutazione complessiva del loro impatto sull'ambiente.

Per quanto riguarda il monitoraggio e controllo sono state acquisite le strumentazioni necessarie ad eseguire queste attività con una migliore caratterizzazione delle sorgenti (analizzatori di spettro, furgone schermato attrezzato) e nel triennio si dovrà soddisfare la domanda degli Enti tra l'80 e il 100% delle richieste.

Attualmente l'attività svolta in materia di inquinamento acustico riguarda principalmente l'analisi ed la formulazione di eventuali osservazioni di cui alla parte II, punto 22 della DGR 30/9 del 8.7.05 (Criteri e linee guida sull'inquinamento acustico), sui piani di zonizzazione acustica comunale per comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti e la partecipazione ai Comitati tecnici per l'approvazione della bozza di zonizzazione acustica (obbligatoria per i Comuni con popolazione complessiva, residente e fluttuante, maggiore o uguale a 30.000 abitanti), mentre l'attività specifica di misura e di monitoraggio è consolidata nel Dipartimento provinciale di Portoscuso e ancora in fase di avviamento nei Dipartimenti provinciali di Cagliari e di Sassari.

In Sardegna non sono attualmente operative reti di monitoraggio del rumore, neanche nelle maggiori città, e sono state svolte in passato alcune campagne di misurazione nell'ambito della provincia di Cagliari dallo stesso ente provinciale.

In questo ambito l'ARPAS si pone i seguenti specifici obiettivi:

- a) nel campo dei controlli e misure acustiche, collaborare, previo accordo, con le AASSLL che operano attualmente per la valutazione del rumore negli ambienti di vita;
- b) supportare i Comuni per migliorare il sistema delle autorizzazioni in sede di adozione dei piani di zonizzazione e risanamento acustico e all'atto del rilascio delle concessioni edilizie;
- c) partecipare alle commissioni aeroportuali per la definizione delle procedure antirumore, la determinazione dei confini delle aree di rispetto e degli indici di inquinamento acustico;
- d) campagne di misura ed elaborazioni modellistiche, grazie alle strumentazioni acquisite col POR, per le mappature acustiche per le quali la Regione dovrà definire un'autorità competente.

5. OBIETTIVO STRATEGICO – PARTECIPARE AI PROCESSI DI TUTELA DEL SUOLO

Il D.Lgs 152/2006 rappresenta la principale norma di riferimento per quanto riguarda i rifiuti e siti contaminati.

La Parte IV, titolo IV, disciplina le forme autorizzatorie per i rifiuti. In Sardegna, a seguito delle disposizioni della L.R. 9/2006, le competenze autorizzatorie sono state trasferite alla Province. L'ARPAS è chiamata a partecipare alle conferenze di servizi convocate per il rilascio dell'autorizzazione ed a fornire un proprio parere tecnico in quella sede. Ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs 152/2006, sempre le Province rappresentano l'ente competente ad effettuare i controlli su tutte le attività di gestione, intermediazione e commercio dei rifiuti e, a tal fine, possono avvalersi dell'ARPAS. Attualmente il contributo dell'ARPAS ai controlli è principalmente rivolto all'effettuazione degli accertamenti analitici.

Ai sensi dell'art.189 del D.Lgs 152/2006 l'ARPAS è sede della sezione regionale del Catasto rifiuti, le cui funzioni sono state assunte a partire dal 2007. Tale struttura si occupa di raccogliere, validare e sistematizzare i dati regionali sulla produzione e gestione dei rifiuti, a partire dai dati MUD annualmente dichiarati (Modello Unico di Dichiarazione ai sensi della L.70/1994) e dai dati autorizzativi regionali e provinciali. Inoltre essa ha il compito di comunicare periodicamente i dati regionali alla sezione nazionale del Catasto istituita presso l'APAT.

Il D.Lgs 152/2006 alla parte IV, titolo V, disciplina la materia dei siti contaminati con approccio basato completamente sull'applicazione di modelli di analisi di rischio per produrre gli obiettivi di bonifica. L'ARPAS è coinvolta nella attività di controllo e valutazione su tutti i livelli relativi alla progettazione degli interventi di bonifica e principalmente nella fase di attuazione dei piani di caratterizzazione (funzione specifica di validazione) e nella fase di attuazione del piano di bonifica (funzione di controllo e di verifica del collaudo di avvenuta bonifica), attività specifiche sul campo ed analitiche di laboratorio. Inoltre esprime parere in conferenza di servizi sulle l'analisi di rischio e sui progetti di bonifica.

In applicazione della Direttiva 676/91/CEE e del D.Lgs 152/99 la Giunta Regionale della Sardegna, con la deliberazione 1/12 del 18.01.2005 ha designato, quale zona vulnerabile da nitrati di origine agricola, una porzione del territorio del Comune di Arborea. L'ARPAS partecipa al Piano di monitoraggio.

Una volta acquisite le risorse umane necessarie, sarà possibile migliorare e velocizzare gli interventi. Anche dal punto di vista laboratoristico, per alcuni Dipartimenti provinciali, persistono problematiche relative all'effettuazione di diverse determinazioni. Pertanto è necessario il supporto degli altri Dipartimenti provinciali secondo procedure da codificare. In tutti quei casi in cui gli attuali Dipartimenti provinciali necessiteranno di supporto tecnico e operativo sul campo, l'ARPAS si avvarrà nel 2008 attraverso convenzione della Progemisa SpA.

Nel campo del controllo e monitoraggio del suolo ARPAS si pone i seguenti obiettivi:

- a) per il 2008 assicurare le attività storiche di controllo e analisi dei rifiuti uniformando le procedure e le metodiche nei Dipartimenti provinciali, mentre nel prossimo triennio organizzare i Servizi Controlli in modo da poter assicurare le attività di ispezione negli impianti di maggiore rilevanza o indicati come prioritari dagli Enti Competenti, laddove sarà richiesto tale supporto;
- b) quale sede della sezione regionale del Catasto rifiuti, a partire dal 2008, raccogliere e sistematizzare i dati sui Rifiuti urbani sia al fine dell'invio dei dati alla sezione nazionale che al fine della pubblicazione dell'annuale Rapporto sulla gestione dei rifiuti urbani in Sardegna. Nel prossimo triennio la sezione del catasto dovrà essere meglio articolata e migliorata nell'acquisizione dei dati con l'istituzione di un flusso di informazione automatizzato. La gestione del catasto sarà facilitata con la messa a punto del Catasto Telematico da parte dell'APAT o con l'implementazione del modulo dedicato contenuto nel SIRA regionale;
- c) per quanto riguarda i siti contaminati, l'ARPAS si propone di migliorare la propria presenza in tutte le fasi (predisposizione di relazioni istruttorie per l'approvazione del piano di caratterizzazione, l'analisi di rischio, la progettazione di bonifica, i controlli successivi alla esecuzione) sia grazie alla esperienza svolta nell'ambito dei Dipartimenti provinciali e col supporto del personale esperto della Progemisa Spa, sia attraverso le competenze acquisite in un progetto interagenziale dove sono state definite ed omogeneizzate le procedure per le emissioni di pareri e valutazioni in genere;
- d) nel triennio assumerà rilevanza, all'interno delle attività dell'ARPAS, l'acquisizione e gestione del sistema integrato delle aree industriali compromesse, attualmente in fase di realizzazione nell'ambito del POR 2000-2006. Allo stato attuale l'ARPAS non conosce la consistenza della rete, il sistema informativo utilizzato e il carico di lavoro necessario per la sua vigilanza e/o gestione. Una migliore valutazione verrà fatta per il prossimo esercizio, assieme alla quantificazione delle risorse necessarie. L'obiettivo per il 2010 è quello di organizzarsi per la presa in carico della gestione del sistema secondo quanto previsto dall'Assessorato Regionale dell'Ambiente;

- e) infine, nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo della zona vulnerabile di Arborea, il Dipartimento provinciale di Oristano svolgerà le attività ivi previste. Il piano si conclude nel 2009.

6. OBIETTIVO STRATEGICO – CONTRIBUIRE AL MANTENIMENTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI SALUTE PUBBLICA

L'ARPAS continuerà a fornire nel 2008 prestazioni analitiche di laboratorio sull'amianto (L.R. 22/2005), sulle acque di balneazione (Direttiva 2006/7/CE, DPR 470/1982, Direttiva 1976/160/CEE, DL 94/2007 e Direttiva Interassessoriale 1/2008), sulle acque potabili (D.Lgs 31/2001), sugli alimenti (D.Lgs 193/2007 e dai Regolamenti CE, D.Lgs 105/92 e Decreti ministeriali) sull'acque per la molluschicoltura (DPR 530/92 e D.Lgs 152/2006), sulle acque ad uso dialitico, sulle acque delle piscine (Accordo Ministero Salute/Regioni, GU 51/2003), sui rischi negli ambienti confinati (Linee guida controllo legionellosi GU 103/2000 e GU 29/2005; gas anestetici nella sale operatorie, reparti a particolare rischio microbico, aria e superfici nelle attività produttive) e sugli stupefacenti (L. 309/90).

In particolare, ai sensi del D.Lgs.502/1992, continuerà a supportare i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali con prestazioni laboratoristiche richieste ai fini delle loro attività istituzionali. Tale supporto sarà garantito nelle more dell'Atto di indirizzo, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 6/2006, sulle attività e competenze ambientali e sanitarie.

In tale ambito, però, occorre razionalizzare le prestazioni (sistemi di qualità e investimenti) e aumentarne l'efficienza. Pertanto l'ARPAS per raggiungere tali obiettivi intende muoversi secondo tre direttrici:

- a) concentrazione delle attività analitiche nei laboratori specialistici individuati, secondo una ripartizione di specifiche competenze all'interno della rete dei laboratori dell'ARPAS;
- b) eliminazione graduale delle prestazioni a carattere esclusivamente igienico sanitario (acque di dialisi e di piscina, analisi microbiologiche in ambienti confinati, gas anestetici nelle sale operatorie, legionella, stupefacenti) che troverebbero all'interno delle Aziende USL una più corretta collocazione;
- c) conferimento dei campioni direttamente presso i laboratori indicati dall'ARPAS a cura del richiedente.

Per tutte queste attività la carenza di personale rappresenta una criticità comune accompagnata in molti casi da carenze strumentali per la qualità del dato, debiti formativi, carenza nella pianificazione, sovrapposizione con altri Enti nelle prestazioni.

In attesa dell'atto d'indirizzo da parte della Giunta, l'ARPAS si pone i seguenti obiettivi:

- a) per quanto riguarda l'amianto, il laboratorio specialistico di Oristano garantirà nel 2008 e nel triennio 2008 -2010 l'attività di supporto tecnico e analitico, nell'ambito del Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto, approvato ai sensi della L. 257/92 e LR 22/2005 dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale della difesa dell'ambiente, di concerto con l'Assessore regionale dell'igiene, sanità e assistenza sociale. L'attività analitica si avvarrà di metodiche di analisi in microscopia elettronica e in diffrattometria (per le quali è stata effettuata formazione del personale) che saranno implementate nell'arco del triennio;
- b) per le acque di balneazione l'obiettivo è quello di garantire il controllo dei punti stabiliti dalla pianificazione concertata tra Assessorato dell'Ambiente e quello della Sanità, nelle more del recepimento della Direttiva 2006/7/CE la cui applicazione deve essere avviata entro la campagna del 2009. L'ARPAS collaborerà con il servizio Tutela delle acque dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente per l'applicazione della nuova direttiva europea;

- c) per le acque potabili l'obiettivo è quello di garantire, in accordo con i Dipartimenti di prevenzione delle AASSLL (attraverso un Programma operativo da definire con ciascun Dipartimento provinciale), le determinazioni analitiche delle acque potabili destinate al consumo umano, sia che vengano prelevate alla fonte, sia che vengano distribuite da acquedotti pubblici. I Dipartimenti di prevenzione delle AASSLL garantiranno le attività di campionamento. I risultati delle analisi eseguite verranno trasmessi mensilmente alla Regione ed al Ministero della Sanità, secondo le modalità stabilite;
- d) per gli alimenti l'obiettivo del 2008 è quello di garantire, in accordo con i Dipartimenti di prevenzione delle AASSLL e il NAS (attraverso un Programma operativo da definire con ciascun Dipartimento provinciale), solamente le determinazioni analitiche sugli alimenti di origine vegetale, nell'ambito del controllo ufficiale degli alimenti. I Dipartimenti di prevenzione delle AASSLL e i NAS garantiranno le attività di campionamento. I risultati delle analisi eseguite verranno trasmessi mensilmente alla Regione ed al Ministero della Sanità, secondo le modalità stabilite. Nell'immediato s'intende polarizzare le attività analitiche sugli alimenti vegetali nei Dipartimenti provinciali di Sassari (per le AASSLL 1, 2, 3, 4) e di Cagliari (per le AASSLL 5, 6, 7 e 8). Le attività analitiche sulle acque minerali saranno invece garantite da tutti i Dipartimenti provinciali. Nell'ambito della razionalizzazione di questi processi analitici occorre sottoscrivere protocolli vincolanti con i Dipartimenti di prevenzione delle AASSLL, in accordo con l'Assessorato alla Sanità, in termini di tipologia e di numero di campioni, in modo che la domanda analitica sia pienamente soddisfatta. Analogo accordo dovrà essere sottoscritto con il NAS;
- e) per i mitili l'obiettivo del 2008 è quello di garantire, in accordo con gli indirizzi assessoriali e con i Dipartimenti di prevenzione delle AASSLL (attraverso un Programma operativo da definire con ciascun Dipartimento provinciale), le determinazioni analitiche per il controllo dei mitili e delle acque di mare destinate all'allevamento e alla stabulazione dei molluschi. I Dipartimenti di prevenzione delle AASSLL garantiranno le attività di campionamento. Nell'immediato si proporrà agli organi competenti il trasferimento, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale e/o all'Università delle attività analitiche tranne che per le determinazioni sulla radioattività sui mitili che verrebbero garantiti dai Dipartimenti provinciali di Sassari e di Cagliari;
- f) per le acque destinate alla dialisi nel 2008 si garantirà in accordo con i Dipartimenti di prevenzione delle AASSLL (attraverso un Programma operativo da definire con ciascun Dipartimento provinciale), le determinazioni analitiche, limitatamente alla domanda considerata urgente. I Dipartimenti di prevenzione delle AASSLL garantiranno le attività di campionamento. L'obiettivo è quello di proporre agli organi competenti il trasferimento di tutte le attività analitiche ad una specifica Struttura di tipo sanitario;
- g) per le acque di piscina l'obiettivo nel 2008 è quello di garantire in accordo con i Dipartimenti di prevenzione delle AASSLL (attraverso un Programma operativo da definire con ciascun Dipartimento provinciale), le determinazioni analitiche limitatamente alla domanda derivante dagli Enti Locali. I Dipartimenti di prevenzione delle AASSLL garantiranno le attività di campionamento. L'obiettivo è quello di proporre agli organi competenti il trasferimento di tutte le attività analitiche ad una specifica Struttura di tipo sanitario;
- h) per valutare i rischi negli ambienti confinati, pubblici e privati, derivanti da legionella, da gas anestetici nella sale operatorie, da microrganismi in particolari reparti ospedalieri e nell'aria e nelle superfici di impianti/attività produttive si intende garantire, in accordo con i Dipartimenti di prevenzione delle AASSLL (attraverso un Programma operativo da definire con ciascun Dipartimento provinciale), le determinazioni analitiche, limitatamente alle richieste con carattere di urgenza. I Dipartimenti di prevenzione delle AASSLL garantiranno le attività di campionamento. L'obiettivo è quello di proporre agli organi competenti il trasferimento di tutte le attività analitiche ad una specifica Struttura di tipo sanitario. Nel transitorio si propone di garantire l'accesso - nelle strutture dei Dipartimenti provinciali dell'ARPAS - al personale delle AASSLL che in precedenza svolgeva l'attività nel PMP, per svolgere per proprio conto i controlli e formare altro personale ASL;

- i) nel caso delle sostanze stupefacenti l'obiettivo dei Dipartimenti provinciali nel 2008 è quello di garantire, in accordo con le Prefetture e le Procure della Repubblica di Cagliari, Oristano e Nuoro (attraverso un Programma operativo da definire con ciascun Dipartimento provinciale), almeno l'80% delle determinazioni analitiche, nel caso di procedimenti su illeciti amministrativi, mentre non si è in grado di garantire un servizio che richiede circolazione di campioni sul territorio e pronta disponibilità notturna in risposta a procedimenti di fermo giudiziario in attesa di convalida su illeciti penali. L'obiettivo è quello di proporre agli organi competenti il trasferimento di tutte le attività analitiche ad una specifica Struttura di tipo Sanitario/Universitario, come già accade per il territorio afferente alla ex-Provincia di Sassari;
- j) per le attività di prevenzione negli ambienti di lavoro svolte dalle AASSLL, soprattutto all'interno delle aree a forte pressione ambientale e che presuppongono l'uso di particolari tecnologie e elevati livelli di specializzazione, l'ARPAS garantisce il proprio supporto tecnico scientifico.

7. OBIETTIVO STRATEGICO – PARTECIPARE ALLA PREVISIONE-GESTIONE DELLA EMERGENZA DA RISCHI NATURALI ED ANTROPICI

L'ARPAS deve garantire l'intervento su emergenze ambientali, nel campo del rischio industriale (D.Lgs. 334/99-Seveso II), nel campo del rischio nucleare (DPR 230/94) nel campo dei rischi naturali a supporto delle Prefetture, degli Enti locali e della Protezione civile. A questa attività si aggiunge la gestione del Centro di Competenza a supporto del Centro Funzionale di protezione civile (L.R. 6/2006, L.R. 3/2008 sul Centro di competenza, Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004).

Sulla scorta di quanto emerso dall'analisi attuale delle altre Agenzie ambientali, il campo d'azione è vasto e l'ARPAS dovrebbe assicurare un servizio di pronta reperibilità nelle 24 ore. Attualmente il sistema di reperibilità, ereditato dagli ex PMP, è differente a seconda dei Dipartimenti provinciali ed esercitato con modalità diverse. Nel triennio l'obiettivo è quello organizzare un unico sistema di emergenza ambientale, in accordo con il sistema di protezione civile regionale e locale.

Nel triennio dovrà essere effettuata l'analisi dei rischi specifici per le attività dell'ARPAS in emergenza, di conseguenza programmati gli acquisti dei dispositivi di protezione individuale necessari e avviata la specifica formazione del proprio personale ai fini della prevenzione dei rischi lavorativi associati alle attività in emergenza.

L'ARPAS partecipa alle riunioni convocate dal Prefetto nell'ambito dell'esame dei piani di emergenza degli impianti sottoposti al D.Lgs 334/99.

In relazione alle funzioni di Centro di competenza a supporto dell'operatività del Centro funzionale regionale della protezione civile l'ARPAS dovrà gestire il sistema delle reti idro-meteo-pluviometriche della Regione, i radar meteorologici e svolgere attività finalizzate a fornire previsioni, informazioni ed elaborazioni meteorologiche e climatologiche.

A tal fine, alla luce della modifica introdotta con la legge finanziaria regionale 2008, occorre definire i compiti del Centro di competenza in accordo con il CFVA viste le nuove funzioni in materia di protezione civile dallo stesso assunte.

Tali interventi infatti influiscono in modo sostanziale sulla organizzazione, le funzioni e la consistenza quali-quantitativa della dotazione organica dell'ARPAS e in particolar sul futuro Dipartimento Specialistico Idro-MeteoClimatico.

Nel 2008, nelle more dell'organizzazione del Dipartimento Specialistico Regionale Idrometeorologico si svolgeranno gli interventi formativi previsti dalla convenzione dalla Convenzione (repertorio n. 441 del 1.10.2003) tra la Regione Basilicata - Regione Sardegna - Dipartimento Protezione Civile per la

realizzazione dei Centri Funzionali previsti dal Programma di potenziamento delle reti di monitoraggio meteo-idro-pluviometrico di cui alla legge 267/98 a favore di 12 unità del SAR Srl.

Anche nel 2008, l'ARPAS si avvarrà delle prestazioni in convenzione con il Consorzio SAR Srl, per la fornitura ai vari utenti istituzionali e non dei prodotti meteorologici previsionali (es. bollettini), avvisi meteo, dati rilevati dalla rete stazioni agrometeorologiche, prodotti agrometeorologici, prodotti cartografici (indici ambientali e agroclimatici), dati territoriali (Web GIS).

Specifiche prestazioni dovranno essere fornite a seguito di specifica convenzione con il Corpo forestale di Vigilanza Ambientale soprattutto nel periodo estivo in relazione al rischio incendi.

8. OBIETTIVO STRATEGICO – FAVORIRE IL RISPARMIO ENERGETICO E LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO

In materia di Energia la L.R. 6/2006, art. 2 comma 1 punto l) attribuisce all'ARPAS la funzione di "formulare agli Enti Pubblici proposte sugli aspetti ambientali riguardanti la produzione energetica, la cogenerazione, il risparmio energetico e le forme alternative di produzione energetica".

Inoltre, la L.R. 2/2007 all'art. 19 comma 5) stabilisce che "Per la promozione, l'applicazione e il controllo delle politiche regionali di cui al comma 1 (razionalizzare e ridurre i consumi energetici, tutelare e migliorare l'ambiente, conservare gli equilibri ecologici naturali), l'ARPAS istituisce, con le modalità previste nella legge istitutiva dell'Agenzia, il Servizio per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso e acustico".

Nell'ambito del suo mandato l'Agenzia darà priorità alla promozione dell'efficienza negli usi finali dell'energia utilizzando, in accordo con i competenti Assessorati, anche gli strumenti forniti all'interno dell'Asse III – Energia del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013.

Nel triennio s'intende:

- a) rendere operativo il Servizio dotandolo di adeguate risorse umane e strumentali
- b) promuovere audit energetici presso amministrazioni pubbliche, prevalentemente Comuni, diffondere buone pratiche mediante l'analisi di fattibilità di specifici interventi di risparmio energetico nel settore residenziale, terziario o in filiere produttive;
- c) supportare l'Assessorato dell'Ambiente nell'organizzazione di seminari, convegni mirati per specifici target e materie, programmi educativi nelle scuole, giornate ed eventi a carattere divulgativo;
- d) supportare l'Assessorato Difesa dell'Ambiente per la predisposizione della cartografia tematica e degli allegati tecnici alle linee guida per la riduzione dell'inquinamento luminoso e relativo risparmio energetico (Del. n.48/31 del 29/11/2007) e con la realizzazione di un'indagine sistematica finalizzata a valutare lo stato degli impianti di illuminazione pubblica in Sardegna e il relativo livello di efficienza energetica;
- e) supportare le Province ed i Comuni per la vigilanza e il controllo sul rispetto delle prescrizioni contenute nelle Linee guida e nella trasmissione alla Regione dei dati sulla riduzione dell'inquinamento luminoso contenuti nei rapporti annuali predisposti dai Comuni;
- f) promuovere corsi di formazione rivolti ai tecnici incaricati nel settore energia e dell'illuminazione pubblica, in collaborazione con altri enti quali il sistema agenziale, l'Università e l'ENEA;
- g) adottare nelle sedi dell'ARPAS le migliori pratiche di gestione energetica.

9. OBIETTIVO STRATEGICO – FAVORIRE LA RIDUZIONE DELL'USO DELLE RISORSE NATURALI E L'ADOZIONE DI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE NEI PROCESSI PRODUTTIVI (VIA, IPPC, EMAS, ECOLABEL)

Come detto nel capitolo generale sugli obiettivi l'ARPAS intende "contribuire all'introduzione di sistemi di gestione ambientale nelle attività produttive e territoriali, promuovendo l'autocontrollo, il risparmio delle risorse (tra cui assume un rilievo primario l'energia) nei processi produttivi e garantendo il prioritario controllo dei maggiori punti di pressione e inquinamento".

In materia di VIA l'ARPAS partecipa alle conferenze di servizi (Art. 11 allegato B DGR 5/11 del 15/02/05) convocate dall'autorità competente in materia ed è individuata tra gli enti preposti all'effettuazione dei controlli sulle prescrizioni stabilite.

Nell'ambito dei procedimenti di valutazione d'impatto l'istruttoria rappresenta un momento importante ai fini dei successivi controlli in quanto la loro efficacia è legata anche all'inserimento affianco delle prescrizioni di buoni piani di monitoraggio e controllo. Occorre inoltre che il controllo sia rivolto, oltre che al rispetto degli standard di emissione, al contenimento del consumo di risorse che deve essere valutato nella fase di realizzazione degli impianti (valutazione d'impatto e autorizzazione integrata).

Nell'ambito dell'EMAS ARPAS verifica, per l'APAT, la conformità legislativa degli impianti che richiedono la registrazione (supporto al Comitato Ecolabel Ecoaudit (DM 413/95) per il rilascio delle registrazioni EMAS ai sensi del Regolamento CE 761/01) e svolge attività promozionale per il marchio Ecolabel.

L'attività attualmente più rilevante (anche come impegno di risorse umane dedicate) per questo obiettivo è quella relativa all'applicazione della normativa IPPC (Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento) dove l'ARPAS interviene sia nella fase di autorizzazione che di controllo (D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59, in recepimento della Direttiva Comunitaria 96/61/CE).

L'ARPAS infatti supporta le Province, competenti sulla base della legge regionale 11 maggio 2006, n. 4, art. 22, comma 4, nell'istruttoria finalizzata al rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) e svolgerà, ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 59, attività di vigilanza e controllo sul rispetto di quanto previsto e programmato nell'autorizzazione integrata ambientale, con oneri a carico del gestore.

L'ARPAS è inoltre chiamata ad assolvere agli obblighi legati alla implementazione dell'Osservatorio sull'applicazione della norma IPPC prevista dal D.Lgs. 59/05.

Infine, sulla base dell' Art. 19 D.Lgs. 334/99 c. 2, una volta presenti i presupposti dettati dall'art.73 del D.Lgs 112/98, l'ARPAS dovrà assumere un ruolo importante per quanto attiene l'iter istruttorio relativo ai rapporti di sicurezza (art.8 del D.Lgs.) e di verifica relativamente ai sistemi di gestione della sicurezza (art. 6) ed ispettivo degli stabilimenti a rischio d'incidente rilevante.

Le maggiori criticità per la realizzazione di questo obiettivo strategico sono relative alla carenza di figure professionali dedicate alla valutazione competenti nei processi industriali. La novità del procedimento AIA ha trovato impreparate le imprese (e pertanto le domande arrivano incomplete) ma anche reso necessario l'apprendimento all'interno del gruppo lavoro (che ha subito impreviste defezioni) il cui onere è considerevole, anche per la necessità di coordinarsi con le Province.

Nel triennio si dovrà:

- a) definire nell'ambito del processo valutazione, l'istruzione operativa sulle modalità di partecipazione dei Dipartimenti provinciali alle conferenze istruttorie VIA, accordandosi per le modalità (tempi convocazione e ricevimento della documentazione istruttoria) con l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente e le Province e definire gli ambiti di competenza nelle attività di controllo al fine di evitare sovrapposizioni e allo stesso tempo rendere efficaci i controlli;

- b) ai fini della autorizzazioni integrate ambientali si dovrà redigere un documento tecnico istruttorio per circa 70 domande presentate dalle imprese e affiancare l'APAT nelle attività di istruttoria tecnica relative ad impianti IPPC di competenza nazionale;
- c) verosimilmente, dal 2009 si attiveranno le prime verifiche ispettive e le prime attività di controllo (analisi sui report periodici a carico dei gestori previsti nelle autorizzazioni già rilasciate) per arrivare nel triennio a programmare le ispezioni per tutti gli impianti;
- d) nel 2008, per definire gli strumenti di una corretta pianificazione delle attività di ispezione e controllo, si svolgerà un progetto AGIRE che coinvolge l'ARPA Liguria e l'ARPA Piemonte. S'intende anche redigere le linee-guida utili ad unificare le metodologie di controllo degli impianti in tutti i Dipartimenti provinciali dell'ARPAS.
- e) al fine della costruzione di un inventario delle principali emissioni e delle loro fonti, secondo il D.Lgs 59/05, l'ARPAS elaborerà i dati ricevuti dai gestori degli impianti IPPC e li trasmetterà all'autorità competente e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio anche per l'invio alla Commissione Europea. Già dal 2008 si prevede la costituzione di una banca dati finalizzata. I dati sono relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo, dell'anno precedente, secondo quanto già stabilito ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372;
- f) si continueranno a svolgere le istruttorie per la verifica di conformità legislativa degli impianti richiedenti la certificazione EMAS. In particolare ci si propone di ridurre i tempi di risposta, attivare il processo "verifica di conformità legislativa Emas" con le relative istruzioni operative e la checklist della normativa. Entro il 2010 la Direzione tecnico scientifica si propone di redigere istruzioni e acquisire le modalità operative (anche con il contributo di altre Agenzie e dell'APAT) sull' EMAS per Ambiti produttivi omogenei;
- g) nell'ambito della normativa sul rischio d'incidente rilevante, essendo in corso il passaggio di competenze a livello regionale e locale, l'ARPAS si propone di avviare idonei processi formativi per poter il futuro svolgere un ruolo primario nelle istruttorie, secondo gli accordi e le direttive fornite dalla Regione e in cooperazione con il CTR presieduto dai Vigili del Fuoco.

ALLEGATO

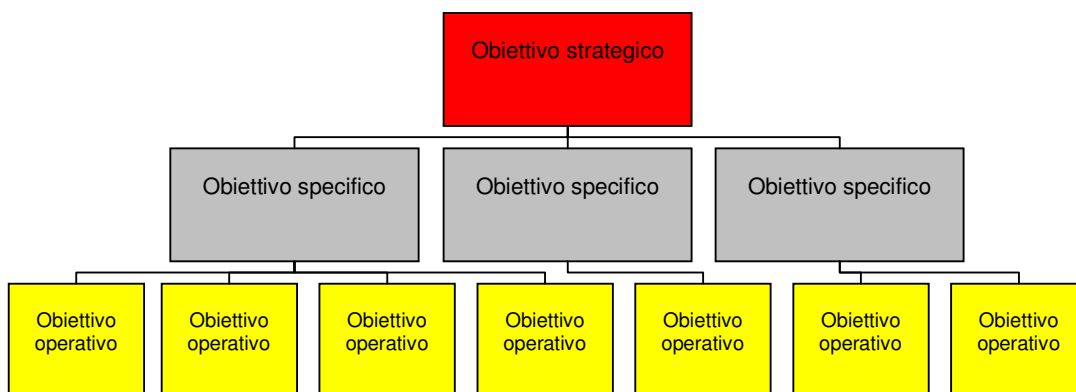
10. NOTA METODOLOGICA E STRUTTURA DI PROGRAMMA

L'ARPAS ha scelto di strutturare il Programma di attività secondo un modello per obiettivi.

Tra gli obiettivi, dal punto di vista logico-funzionale, esiste una relazione di gerarchica (diretta o indiretta) passando dal livello degli obiettivi strategici al livello degli obiettivi specifici che successivamente, nella fase di bugeting e gestionale, si declinano in obiettivi operativi. La relazione obiettivi strategici/obiettivi specifici e obiettivi specifici/obiettivi operativi è una tipica concatenazione obiettivo/mezzo (o mezzi differenti).

L'ARPAS ha scelto di strutturare il presente Programma di attività secondo due livelli di obiettivo, rimandando il livello operativo ai Piani operativi che ogni unità organizzativa definisce secondo il Regolamento generale e di organizzazione.

La figura che segue mostra tale struttura.



Il livello **obiettivo strategico** riguarda le scelte strategiche politico/direzionali (risponde alla domanda “cosa”) in termini di categorie di argomenti (acqua, suolo, aria, piani/programmi di settore, azioni integrate, azioni cliente specifico, azioni territoriali, ecc.), che contribuiscono al raggiungimento degli scopi (*mission*), finalità generali dell’Agenzia.

Il livello **obiettivo specifico** rappresenta il mezzo (risponde alla domanda “come”) per il raggiungimento di un obiettivo strategico. Rappresenta il primo livello di azione, che nella fase gestionale verrà declinato in un livello operativo di azioni (Piani operativi). Ciascun obiettivo specifico (e relazione obiettivo/mezzo) previsto è misurato e quantificato da specifici indicatori (in questo ciclo di programmazione solo indicatori di realizzazione), che nel loro insieme costituiscono il sistema degli indicatori per il monitoraggio delle prestazioni del programma e delle singole unità organizzative. La realizzazione degli obiettivi specifici - declinati in funzioni secondo il Modello organizzativo dell’ARPAS - è trasversale a tutta l’Agenzia e a ciascun obiettivo sarà associato ad uno o più centri di responsabilità.

Il livello **obiettivo operativo** rappresenta il mezzo (continua a rispondere alla domanda “come”) per il raggiungimento di un obiettivo specifico. Rappresenta il secondo livello di azione che, nella fase gestionale, si concretizza in Piani operativi che rappresentano quindi le fasi del ciclo di produzione degli obiettivi specifici.

La descrizione degli obiettivi deriva dall'analisi della normativa di riferimento dell'Agenzia, dall'analisi delle attività storiche degli ex Presidi Multizonali di Prevenzione e da attività di confronto con altre Agenzie del sistema APAT/ARPA/APPA.

Di seguito viene riepilogata la struttura di programma e per ciascun obiettivo specifico vengono riportati gli indicatori di realizzazione con il relativo target annuale e target triennale.

1. OBIETTIVO STRATEGICO – CONSOLIDARE L'ORGANIZZAZIONE E L'IDENTITÀ DELL'AGENZIA

1.1. Obiettivo specifico – Gestire il processo di programmazione e controllo direzionale e formalizzare i mandati con i vari soggetti istituzionali

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Obiettivi specifici monitorati/ obiettivi specifici totali	50%	100%	Direzione generale
Documenti programmatici condivisi e approvati	Sì	Sì	Direzione generale
Accordi raggiunti/Soggetti ambientali istituzionali	50%	100%	Direzione generale

1.2. Obiettivo specifico – Sviluppare il sistema di gestione (qualità, sicurezza, ambiente)

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Stesura del manuale del SdG	20%	100%	Direzione generale
Totale Documenti di sistema approvati / Documenti di sistema approvati negli anni precedenti	>1	>2	Direzione generale

1.3. Obiettivo specifico – Formare e aggiornare le risorse umane coerentemente agli incarichi e mansioni

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
N. corsi erogati/ N. corsi previsti dal Piano Formativo Agenziale	30%	100%	Direzione generale

1.4. Obiettivo specifico – Garantire la comunicazione interna ed esterna e supportare gli organi agenziali

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Tempi medi di risposta alle richieste di accesso	30 gg	20 gg	Direzione generale
Attivazione caselle di posta dipendenti	100%		Direzione generale
Annuario dati ambientali	Sì		Direzione generale
Newsletter interna	Pubblicazione primo numero	1 numero ogni 15 gg	Direzione generale
Regolamento per l'accesso agli atti e all'informazione ambientale	Sì		Direzione generale

1.5. Obiettivo specifico – Sviluppare e implementare il Sistema Informativo dell'Agenzia

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Progettare e realizzare il Sistema informativo delle funzioni di base (esteso a tutte le sedi)	30%	100%	Direzione generale
Progettare e realizzare il Sistema informativo dei laboratori (esteso a tutti i Dipartimenti)	30%	100%	Direzione generale
Progettare e realizzare il Sistema informativo dei dati ambientali	30%	100%	Direzione generale

1.6. Obiettivo specifico – Acquisire le risorse umane (competenze)

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Risorse umane assunte a tempo indeterminato	279	175	Direzione amministrativa

1.7. Obiettivo specifico – Gestire le risorse umane

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Numero procedure stipendiali	2634	4740	Direzione amministrativa

1.8. Obiettivo specifico – Gestire correttamente la contabilità dell'Agenzia

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Sperimentazione contabilità economica e analitica	100%		Direzione amministrativa
Documenti previsionali e di consuntivo	Sì	Sì	Direzione amministrativa
Regolamento di amministrazione e contabilità	Sì		Direzione amministrativa

1.9. Obiettivo specifico – Garantire le dotazioni strumentali e le infrastrutture logistiche

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Acquisizione reti di monitoraggio	20%	100%	Direzione amministrativa
Acquisizione e collaudo forniture POR	100%		Direzione amministrativa
Ricognizione patrimonio ARPAS	Sì		Direzione amministrativa

1.10. Obiettivo specifico – Garantire il flusso documentale (segreteria, posta, repertori, contratti, convenzioni, atti e provvedimenti amministrativi)

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Numero di protocollazioni	16.000	20.000	Direzione amministrativa

1.11. Obiettivo specifico – Garantire la legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Convenzioni e contratti gestiti	100%	100%	Direzione amministrativa

2. OBIETTIVO STRATEGICO – FAVORIRE IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

2.1. Obiettivo specifico – Controllare le emissioni al camino degli impianti

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Camini controllati/Totale camini	3%	10%	Dipartimento Cagliari
Portate di emissione controllate in continuo/ Portate di emissione totali nel polo industriale	50%	70%	Dipartimento Carbonia Iglesias
			Dipartimento Nuoro
Numero controlli diretti	5		Dipartimento Oristano
Camini controllati/Totale camini	3%	10%	Dipartimento Sassari

2.2. Obiettivo specifico – Monitorare la qualità dell'aria

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Dati validati	100%	100%	Direzione tecnico scientifica

2.3. Obiettivo specifico – Esprimere pareri inerenti le autorizzazioni

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Numero pareri/Numero convocazioni conferenze di servizi	50%	90%	Dipartimento Cagliari
Numero richieste evase/Numero richieste pervenute	100%	100%	Dipartimento Carbonia Iglesias
			Dipartimento Nuoro
Numero di pareri espressi/Numero di pareri richiesti	80%	100%	Dipartimento Oristano
Numero pareri/Numero convocazioni conferenze di servizi	50%	90%	Dipartimento Sassari

3. OBIETTIVO STRATEGICO – FAVORIRE IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE

3.1. Obiettivo specifico – Controllare gli scarichi

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Controlli impianti reflui urbani	10%	30%	Dipartimento Cagliari
Controlli impianti reflui industriali	30%	70%	
Scarichi prioritari controllati/scarichi prioritari totale (per acque reflue urbane e domestiche)	100%	100%	Dipartimento Carbonia Iglesias
Campioni effettuati/Totale campioni previsti	41%		Dipartimento Nuoro
Scarichi prioritari controllati	100%	100%	Dipartimento Oristano
Numero di parametri analizzati/Numero di parametri previsti in autorizzazione	80%	100%	
Controlli impianti reflui urbani	Come 2007	50%	Dipartimento Sassari
Controlli impianti reflui industriali	100%	100%	

3.2. Obiettivo specifico – Monitorare la qualità degli ecosistemi marino-costiero, lagunare, fluviale e lacustre e la qualità delle acque a specifica destinazione

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Campioni analizzati	538	538	Dipartimento Cagliari
Riduzione dei tempi di invio dati al cedoc	30%	60%	
Campioni analizzati	100%	100%	Dipartimento Carbonia Iglesias
Controlli trimestrali per potabilizzazione	95%	95%	
Campioni analizzati	95%	-	Dipartimento Nuoro
Campioni analizzati marine e transizione	63%	-	
Campioni analizzati	Come 2007	100%	Dipartimento Oristano
Campioni analizzati	Mantenimento prefissati	Mantenimento prefissati	Dipartimento Sassari

3.3. Obiettivo specifico – Monitorare la qualità delle acque sotterranee

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Punti monitorati	100	>>>100	Direzione tecnico scientifica

4. OBIETTIVO STRATEGICO – PARTECIPARE ALLA TUTELA DELLA POPOLAZIONE DALLE ESPOSIZIONI AGLI AGENTI FISICI (NELL'AMBIENTE ESTERNO)

4.1. Obiettivo specifico – Controllare le emissioni radioattive

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Progettazione attività misura Radon	Sì		Direzione tecnico scientifica

4.2. Obiettivo specifico – Controllare le emissioni elettromagnetiche

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Numero controlli/numero controlli richiesti	100% entro 60gg	80% entro 30gg	Dipartimento Cagliari
Numero misure/numero misure richieste	100% (PA) 50% (privati)		Dipartimento Carbonia Iglesias
Numero controlli/numero controlli richiesti	100%		Dipartimento Nuoro
			Dipartimento Oristano
Numero controlli/numero controlli richiesti	50%	80%	Dipartimento Sassari

4.3. Obiettivo specifico – Controllare le emissioni di rumore

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Numero controlli/numero controlli richiesti	50%	80%	Dipartimento Cagliari
Numero misure/numero misure richieste	100% (PA) 50% (privati)		Dipartimento Carbonia Iglesias
Numero controlli/numero controlli richiesti			Dipartimento Nuoro
			Dipartimento Oristano
Numero controlli/numero controlli richiesti	50%	80%	Dipartimento Sassari

4.4. Obiettivo specifico – Monitorare la radioattività

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Numero controlli/numero controlli richiesti	100%	100%	Dipartimento Cagliari
			Dipartimento Carbonia Iglesias
			Dipartimento Nuoro
			Dipartimento Oristano
Numero controlli/numero controlli richiesti	Mantenimento		Dipartimento Sassari

4.5. Obiettivo specifico – Esprimere pareri (sulle richieste di autorizzazione e sui processi di pianificazione)

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Numero pareri/numero pareri richiesti	70%	100%	Dipartimento Cagliari
Numero pareri	80		Dipartimento Carbonia Iglesias
			Dipartimento Nuoro
			Dipartimento Oristano
Numero pareri campi elettromagnetici	128		Dipartimento Sassari

5. OBIETTIVO STRATEGICO – PARTECIPARE AI PROCESSI DI TUTELA DEL SUOLO

5.1. Obiettivo specifico – Controllare i rifiuti

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Numero controlli/numero controlli richiesti	50%	80%	Dipartimento Cagliari
Numero controlli/numero controlli richiesti	80%		Dipartimento Carbonia Iglesias
			Dipartimento Nuoro
			Dipartimento Oristano
			Dipartimento Sassari

5.2. Obiettivo specifico – Controllare i siti contaminati

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Superfici controllate (ha)	15	60	Dipartimento Cagliari
Numero siti controllati/numero siti censiti	10%		Dipartimento Carbonia Iglesias
			Dipartimento Nuoro
Punti controllati (sondaggi)		100	Dipartimento Oristano
Richieste di validazione dati	50%		Dipartimento Sassari

5.3. Obiettivo specifico – Monitorare le zone dichiarate vulnerabili (nitrati, fitofarmaci)

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Programma di monitoraggio e controllo rispettato	Sì		Dipartimento Oristano

5.4. Obiettivo specifico – Monitorare i rifiuti (gestione catasto rifiuti)

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Rapporto sulla gestione dei rifiuti urbani	Sì		Direzione tecnico scientifica

5.5. Obiettivo specifico – Monitorare i siti contaminati (reti regionali)

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Sistema di monitoraggio preso in carico		Sì	Direzione tecnico scientifica

5.6. Obiettivo specifico – Monitorare il processo di desertificazione

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Progetto pilota realizzato	Sì		Direzione tecnico scientifica

5.7. Obiettivo specifico – Esprimere pareri (sulle richieste di autorizzazione e sui processi di pianificazione)

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Numero pareri/numero pareri richiesti	30%	100%	Dipartimento Cagliari
Numero pareri/numero pareri richiesti	15%	50%	Dipartimento Carbonia Iglesias
			Dipartimento Nuoro
			Dipartimento Oristano
Numero pareri/numero pareri richiesti	100%	100%	Dipartimento Sassari

6. OBIETTIVO STRATEGICO – CONTRIBUIRE AL MANTENIMENTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI SALUTE PUBBLICA

6.1. Obiettivo specifico – Controllare lo stato dell'amianto nell'ambito dei progetti di dismissione dell'amianto

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
			Dipartimento Cagliari
			Dipartimento Carbonia Iglesias
			Dipartimento Nuoro
Numero analisi/numero analisi richieste	100%	100%	Dipartimento Oristano
			Dipartimento Sassari

6.2. Obiettivo specifico – Controllare le acque di balneazione

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Numero analisi/numero analisi previste	Mantenimento 2007		Dipartimento Cagliari
Numero analisi/numero analisi previste	100%		Dipartimento Carbonia Iglesias
Numero analisi/numero analisi previste	100%		Dipartimento Nuoro
Numero analisi/numero analisi previste	100%		Dipartimento Oristano
Numero analisi/numero analisi previste	Mantenimento 2007		Dipartimento Sassari

6.3. Obiettivo specifico – Controllare le acque potabili

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Numero analisi/numero analisi previste	Mantenimento 2007		Dipartimento Cagliari
Numero analisi/numero analisi previste	>90%		Dipartimento Carbonia Iglesias
Numero analisi/numero analisi previste	>90%		Dipartimento Nuoro
Numero analisi/numero analisi previste	>90%		Dipartimento Oristano
Numero analisi/numero analisi previste	>90%		Dipartimento Sassari

6.4. Obiettivo specifico – Controllare gli alimenti (comprese acque minerali)

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Numero analisi/numero analisi previste	100%	100%	Dipartimento Cagliari
Numero analisi/numero analisi previste	100%		Dipartimento Carbonia Iglesias
Numero analisi/numero analisi previste	100%		Dipartimento Nuoro
Numero analisi/numero analisi previste	100%		Dipartimento Oristano
Numero analisi/numero analisi previste	100%	100%	Dipartimento Sassari

6.5. Obiettivo specifico – Controllare le acque nelle zone per la molluschicoltura

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Numero analisi/numero analisi previste	Mantenimento 2007		Dipartimento Cagliari
Numero analisi/numero analisi previste	Mantenimento 2007		Dipartimento Carbonia Iglesias
Numero analisi/numero analisi previste	Mantenimento 2007		Dipartimento Nuoro
Numero analisi/numero analisi previste	Mantenimento 2007		Dipartimento Oristano
Numero analisi/numero analisi previste	Mantenimento 2007		Dipartimento Sassari

6.6. Obiettivo specifico – Controllare le acque ad uso dialitico

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Numero analisi/numero analisi urgenti	100%		Dipartimento Cagliari
Numero analisi/numero analisi urgenti	100%		Dipartimento Carbonia Iglesias
Numero analisi/numero analisi urgenti			Dipartimento Nuoro
Numero analisi/numero analisi urgenti			Dipartimento Oristano
Numero analisi/numero analisi urgenti	100%		Dipartimento Sassari

6.7. Obiettivo specifico – Controllare le acque delle piscine

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Numero analisi/numero analisi richieste EELL	100%		Dipartimento Cagliari
Numero analisi/numero analisi richieste EELL	100%		Dipartimento Carbonia Iglesias
Numero analisi/numero analisi richieste EELL	100%		Dipartimento Nuoro
Numero analisi/numero analisi richieste EELL	100%		Dipartimento Oristano
Numero analisi/numero analisi richieste EELL	100%		Dipartimento Sassari

6.8. Obiettivo specifico – Controllare gli ambienti confinati (microbiologia, gas anestetici)

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Numero analisi/numero analisi urgenti	100%		Dipartimento Cagliari
Numero analisi/numero analisi urgenti	100%		Dipartimento Carbonia Iglesias
Numero analisi/numero analisi urgenti	100%		Dipartimento Nuoro
Numero analisi/numero analisi urgenti	100%		Dipartimento Oristano
Numero analisi/numero analisi urgenti	100%		Dipartimento Sassari

6.9. Obiettivo specifico – Controllare gli stupefacenti

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Numero analisi/numero analisi per illeciti amministrativi	80%		Dipartimento Cagliari
Numero analisi/numero analisi per illeciti amministrativi	80%		Dipartimento Carbonia Iglesias
Numero analisi/numero analisi per illeciti amministrativi	80%		Dipartimento Nuoro
Numero analisi/numero analisi per illeciti amministrativi	80%		Dipartimento Oristano

Numero analisi/numero analisi per illeciti amministrativi	80%		Dipartimento Sassari
---	-----	--	----------------------

7. OBIETTIVO STRATEGICO – PARTECIPARE ALLA PREVISIONE-GESTIONE DELLA EMERGENZA DA RISCHI NATURALI ED ANTROPICI

7.1. Obiettivo specifico – Garantire gli interventi in emergenza di origine antropica

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Numero presenze riunioni/numero convocazioni Prefetto	100%	100%	Direzione tecnico scientifica

7.2. Obiettivo specifico – Garantire l'informazione per le valutazioni idrauliche, idrologiche e idrogeologiche per fini di protezione civile

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Organizzazione Centro di Competenza		Sì	Direzione generale
Prodotti forniti dal SAR Srl	Mantenimento 2007		Direzione generale

8. OBIETTIVO STRATEGICO – FAVORIRE IL RISPARMIO ENERGETICO E LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO

8.1. Obiettivo specifico – Promuovere l'efficienza e il risparmio energetico

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Protocolli d'intesa e convenzioni definiti		Sì	Direzione generale

8.2. Obiettivo specifico – Promuovere l'efficienza energetica nell'illuminazione pubblica e ridurre l'inquinamento luminoso

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Indagine stato impianti di illuminazione	Sì		Direzione tecnico scientifica
Controllo prescrizioni delle linee guida	Sì		Direzione tecnico scientifica

9. OBIETTIVO STRATEGICO – FAVORIRE LA RIDUZIONE DELL'USO DELLE RISORSE NATURALI E L'ADOZIONE DI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE NEI PROCESSI PRODUTTIVI (VIA, IPPC, EMAS, ECOLABEL,)

9.1. Obiettivo specifico – Contribuire alle valutazioni ambientali in sede di istruttoria dei progetti/attività/impianti sottoposti alla normativa VIA

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Numero partecipazioni CdS/numero convocazioni	30%	80%	Direzione tecnico scientifica

9.2. Obiettivo specifico – Contribuire alle valutazioni ambientali in sede di istruttoria dei progetti/attività/impianti sottoposti alla normativa IPPC

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Numero istruttorie	70		Direzione tecnico scientifica

9.3. Obiettivo specifico – Eseguire gli interventi di controllo delle prescrizioni contenute negli atti di approvazione dei progetti sottoposti alla normativa VIA

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Numero progetti controllati		70%	Direzione tecnico scientifica

9.4. Obiettivo specifico – Eseguire gli interventi di controllo delle prescrizioni contenute negli atti di approvazione dei progetti sottoposti alla normativa IPPC

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Numero impianti controllati		70	Direzione tecnico scientifica

9.5. Obiettivo specifico – Contribuire al procedimento di rilascio della registrazione EMAS (Organizzazioni, PA, aree omogenee)

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Numero verifiche/numero richieste	70%		Direzione tecnico scientifica

9.6. Obiettivo specifico – Contribuire alle istruttorie e valutazioni per gli impianti a rischio di incidente rilevante

Indicatore	Target annuale	Target triennale	Area o Dipartimento
Accordo di programma		Sì	Direzione tecnico scientifica